

27 gennaio 2007

DOPO L'AGGUATO DI SAN GENESIO

«E' impossibile garantire la sicurezza»

*Il proprietario: «Abbiamo le mani legate»
Uno dei tre arrestati aveva già sparato*

di Fabrizio Merli

PAVIA. «State attenti perchè ho già sparato a un buttafuori di Alessandria». Non era una dichiarazione da millantatore quella di Fabian Bolanos, 18enne di origine colombiana che, insieme a due amici di Alessandria, è stato arrestato per avere investito due addetti alla sicurezza e il par-

cheggiatore della discoteca "Sole Luna" di San Genesio. La notte dell'11 febbraio 2006, Bolanos, allora minorenne, esplose tre colpi di calibro 7.65 contro due buttafuori davanti alla "Luna Rossa" di Bosco Marengo, ferendone uno al polso. I due non lo avevano fatto entrare.

Anche a Bosco Marengo era stato seguito il copione della spedizione punitiva. Verso l'una un gruppo di giovani venne allontanato dagli addetti alla sicurezza. Alle tre uno tornò e sparò verso i buttafuori. Un proiettile trapassò il polso di uno degli addetti, per fortuna senza ledere i nervi, e l'uomo venne giudicato guaribile in venti giorni. La mattina successiva i carabinieri rintracciarono Bolanos nella sua abitazione di Serravalle e, dato che non aveva ancora compiuto 18 anni, lo portarono al carcere minorile "Ferrante Aporti" di Torino con l'accusa di tentato omicidio. La stessa imputazione che è stata formulata nell'episodio verificatosi mercoledì sera a San Genesio. Ieri una troupe del Tg3 ha intervistato uno dei feriti al San Matteo. La discoteca "Sole Luna" è gestita da una società della

L'INCHIESTA

Dimesso ieri uno dei tre feriti E oggi la convalida dei fermi

PAVIA. E' in programma questa mattina l'udienza di convalida dell'arresto dei giovani alessandrini accusati di aver cercato di uccidere con una Ford Fiesta due buttafuori ed il parcheggiatore della discoteca "Sole Luna" di San Genesio. Mattia Alessio Scagliola, 19 anni, di Alessandria, Fabian Bolanos, 19 anni di Serravalle Scrivia e Riccardo Cristina Ramirez, 20 anni, abitante ad Alessandria, dovranno rispondere all'accusa di concorso in tentato omicidio plurimo. Il giudice dovrà anche verificare chi dei tre guidava la Fiesta usata per investire i buttafuori. E' evidente che il conducente dell'automobile, intestata a Mattia Alessio Scagliola, avrà una responsabilità maggiore rispetto ai complici.

Intanto le condizioni dei feriti (due dei quali hanno nominato l'avvocato Marco Casali

come legale di fiducia) stanno leggermente migliorando. Antonio Liguori, il buttafuori di 22 anni è stato dimesso: per lui si annuncia una lunga convalescenza. Resta ricoverato nel Reparto di traumatologia il parcheggiatore Antonino Scaffidi Fonti: probabilmente dovrà essere operato. Le condizioni di Giovanni Torti, il secondo buttafuori, non destano preoccupazioni. Era stato già dimesso poche ore dopo l'investimento con una contusione ad un polso.

Gli agenti della squadra volante, coordinati dal vice-questore Biagio Sivo, stanno cercando di ricostruire i particolari di una vicenda che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Uno dei tre giovani arrestati aveva già cercato di uccidere a colpi di pistola un buttafuori di una discoteca di Alessandria.



I giornalisti della Rai a Pavia per il tentato omicidio

quale fa parte Pietro Calvi. «Gli addetti alla sicurezza — spiega — appartengono a un'agenzia che si chiama "First action" e ha sede a Pavia. Il mercoledì sera è una serata nella quale la clientela è costituita, per la maggior parte, da studenti universitari. Di solito è tutto tranquillo». Lo conferma anche il proprietario del "Sole Luna", Mario Ardire, che ha un'esperienza ventennale nel settore dei locali da ballo e che, praticamente ogni anno, compie un viaggio negli Stati Uniti per aggiornarsi sulle ultime novità del divertimento. A lui, dunque, chiediamo quali dif-

ferenze vi siano tra l'Italia e gli Usa. «Beh, diciamo che da noi la sicurezza non funziona come dovrebbe — spiega — anche per una serie di limitazioni. Tanto per iniziare, noi non possiamo rifiutarci di far entrare una persona, a meno che non sia manifestamente ubriaca. E' per quello che, storicamente, si è fatto ricorso al pretesto dell'abbigliamento non adeguato. In verità noi gestori o proprietari di discoteche non abbiamo addetti alla sicurezza, ma addetti "alla sala". Non è consentito il ricorso alla forza per allontanare chi disturba. Si può solo chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. I cosiddetti buttafuori sono ragazzi muscolosi che hanno una funzione deterrente. Noi non possiamo neanche chiedere la carta d'identità per verificare se chi ci chiede da bere sia maggiorenne». Negli States, spiega Ardire, è diverso. «L'ultimo viaggio, pochi mesi fa, l'ho fatto nella zona di Nashville. Lì ci sono locali da 1.500 persone dove tutto fila liscio. Perché all'interno della discoteca, quello che decide è il proprietario. Se uno crea problemi, lo accompagnano fuori o non lo fanno entrare. Se vuole bere, deve mostrare i documenti. Noi dobbiamo cercare di indovinare se è maggiorenne o meno dai lineamenti. Poi è ovvio che un episodio come quello di mercoledì non si può prevedere».